

Il biologico italiano cerca nuovi mercati

**AL "SANA" DI BOLOGNA
IL PUNTO SUL FENOMENO
L'EXPORT BIO MADE
IN ITALY NEL 2014
HA RAGGIUNTO QUOTA
1,4 MILIARDI DI EURO
LA FIERA**

Dagli Usa alla Cina, passando per la Francia e la Serbia. Il Sana (Salone Internazionale del Naturale) di Bologna è stato un'occasione per fare il punto, grazie all'intervento di Ice-Agenzia, sui mercati esteri e sulle migliori piazze di business per l'export bio Made in Italy, che nel 2014 ha raggiunto quota 1,4 miliardi di euro.

Per un Paese come l'Italia, che è il primo produttore di biologico in Europa, guardare oltre confine è naturale, ma bisogna sapere come muoversi. A fare da ponte tra le imprese nostrane e i buyers esteri, la cui presenza al Sana è quest'anno aumentata del 45%, ci pensa l'Ice, l'Agenzia governativa per il commercio estero. «Il ruolo dell'Ice è quello di facilitare i contatti tra le imprese italiane e quelle straniere - ha spiegato il coordinatore dell'area Promozione prodotti alimentari di Ice Agenzia Guido Magnoni - affinché ci sia un incremento delle nostre esportazioni».

EVENTO

Non a caso, ha aggiunto Magnoni, «il Sana, che è il principale evento del biologico in Italia e uno dei più importanti in Europa, rientra nel piano di valorizzazione delle fiere che hanno potenzialità di competitività europea, sostenuto dal Governo, e ci vede in prima fila, assieme a BolognaFiere, Federbio e le altre associazioni, per rafforzare l'export in un settore che è un forte volano per la nostra economia».

Ad illustrare caratteristiche e opportunità del business oltreconfine ai produttori bio, sono stati i trade analyst che l'Ice ha speso in ogni Paese e che oggi al Sana, hanno condotto dei seminari di orientamento per le imprese che vogliono migliorare gli affari all'estero. «Il mercato francese del bio nel 2014 ha toccato quota 5 miliardi di euro di fatturato, pari al +10% sul 2013 - ha spiegato Deborah Clarin, Trade analyst Ice Parigi- la produzione francese riesce a soddisfare il 76% del consumo nazionale», lasciando quindi una finestra del 24% aperta per gli esportatori. Anche la Cina ha fame di bio ed offre al mondo un mercato da 20 milioni di dollari. «La Cina - ha riferito Zhenhao Deng, trade analyst Ice Shanghai- è il quarto Paese al mondo per importazioni bio, dopo Usa, Germania e Francia».

